

PIANO DI INCENTIVI IN VENT'ANNI. E I COLOSSI DELL'ENERGIA STUDIANO UNA PARTNERSHIP

Alle rinnovabili 9 miliardi di euro Spunta un'alleanza Eni-Enel

ROMA

Nove miliardi sul piatto delle rinnovabili non fotovoltaiche e una possibile collaborazione nel campo «green» tra i due campioni energetici nazionali, Eni ed Enel. È la «strategia verde» dell'Italia illustrata dal presidente del Consiglio, Matteo Renzi, insieme ai ministri dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, dell'Ambiente Gian Luca Galletti, e agli ad di Eni, Enel e Terna.

L'appuntamento è stato prima di tutto l'occasione per la firma del decreto rinnovabili, norma che il settore aspettava da tempo. I miliardi stanziati (una rimodulazione degli incentivi che già gravano sulle bollette) sono nove sull'arco di 20 anni: si tratta, ha spiegato Calenda, di circa 400 milioni all'anno distribuiti tra eolico, idrico, geotermico, biomasse, rifiuti, solare termodinamico e rifacimenti per il mantenimento in efficienza della potenza, soprattutto eolica e idrica. Il ministro ha tenuto a sottolineare la valenza industriale del provvedimento, in particolare per il termodinamico di cui, ha osservato, «abbiamo la tecnologia, ma non un posto dove sia stata implementata in Italia». Tra l'altro, ha aggiunto Galletti, «sommando gli investimenti annunciati sulle rinnovabili per i prossimi dieci anni, superiamo i dieci miliardi». Critica Greenpeace, che parla di «piccolo passo in avanti», ma si chiede «che fine ha fatto



Una centrale eolica

ANSA

l'obiettivo del 50% di energia pulita entro fine legislatura?».

La presenza dei principali manager pubblici è stata voluta per raccontare in cosa consiste «il lavoro di squadra» che l'Italia «intende fare sulle rinnovabili partendo dalle aziende». E così l'ad dell'Eni Claudio Descalzi ha raccontato il piano sul fotovoltaico annunciato in occasione dell'ultima assemblea, che consiste nello sfruttamento dei terreni relativi a impianti dismessi, bonificati ma non utilizzabili per altri scopi, che verranno messi a reddito con il fotovoltaico. L'investimento previsto è tra 700 milioni e 1 miliardo e si partirà nel 2017. Compa-

gna di viaggio di quest'avventura potrebbe essere l'Enel, che di rinnovabili in Italia ne sa più di tutti: il colosso petrolifero sta infatti parlando con quello elettrico «e con chi altro è disponibile per fare una joint venture su questi terreni», ha annunciato Descalzi. Positivo il riscontro da parte dell'ad dell'Enel Francesco Starace, che però ha parlato più che altro, almeno per il momento, di «collaborazione». Terna, in ogni caso, come ha annunciato l'ad Matteo Del Fante si è già messa al lavoro per monitorare i siti dell'Eni e collegarli alla rete di trasmissione nazionale.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

